

STATUTO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

PREAMBOLO

Il Museo fu fondato nel 1817 dal canonico Michele della Torre conte Valsassina per rendere subito fruibili ai cittadini i numerosi reperti che lui stesso stava portando alla luce negli scavi avviati a Cividale e nel territorio grazie a cospicui finanziamenti dell'imperatore Francesco I d'Austria. Nella concezione del canonico il museo doveva essere un luogo pubblico, importante per la cittadinanza e, allo stesso tempo, un punto di riferimento per tutti gli studiosi che si occupavano di antichità. Il Museo, nato con Regio Decreto nel 1817, fu proprio questo: non solo un collettore di reperti archeologici, ma prima di tutto uno spazio di studio e di approfondimento sulla città di Cividale.

Il primo nucleo della collezione si costituì proprio grazie ai dieci anni di campagne di scavo condotte dal 1817 al 1826 dentro la città e nelle aree esterne ad essa laddove furono individuate le grandi aree cimiteriali utilizzate dai Longobardi, tra cui il sepolcreto di "Cella-San Giovanni", indagato tra il 1820 e il 1821, prima necropoli longobarda scavata in Italia.

Nei due secoli successivi alla sua costituzione il museo ha accolto una straordinaria documentazione di scavi, intercettazioni e recuperi che, per quanto riguarda le grandi aree cimiteriali extraurbane, hanno restituito un panorama eccezionale che rende il patrimonio archeologico cividalese estremamente rappresentativo per numero di tombe, varietà di corredi, nonché per l'elevata concentrazione dei manufatti più tipici della cultura tradizionale germanica. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale conserva altrettante testimonianze significative legate all'archeologia urbana raccontando, attraverso la bellezza degli apparati musivi delle domus di età romana e la suggestione degli arredi scultorei di edifici di culto scomparsi, le trasformazioni avvenute tra l'età tardoantica e l'altomedioevo, quando Forum Iulii acquisì un importante peso nel sistema difensivo dell'arco alpino nord orientale, tanto da essere poi scelta come sede del primo dei trentacinque ducati del Regno Longobardo in Italia.

Nel corso dei suoi due secoli di storia, il museo si è arricchito anche di importanti opere di oreficeria sacra e profana medievali, di un'importante sezione documentaria antica e di una Biblioteca storica con volumi a stampa compresi fra il XV ed il XIX secolo. Di grande rilievo è anche il prezioso Fondo Codici che raccoglie codici riccamente miniati e manoscritti compresi fra il VI ed il XVII secolo, tra cui l'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono (scritta probabilmente a Cividale, è una delle copie più complete, databile al IX secolo, terza al mondo per antichità).

Dal 1990 la sede museale è stata collocata nel Palazzo dei Provveditori Veneti, costruito nel tardo XVI secolo su progetto di Andrea Palladio e sorto sui resti della residenza patriarcale, ovvero un complesso monumentale costituito da un'articolazione molto estesa di edifici, fruibile nei sotterranei e che fa parte del sito seriale UNESCO Longobardi in Italia: i luoghi del potere (568-774 d.C.).

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1

(Denominazione e sede)

1. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, dotato di autonomia tecnico-scientifica, è ufficio di livello non dirigenziale del Polo museale del Friuli Venezia Giulia.
2. La sede è in Piazza Duomo 13 a Cividale del Friuli (UD).

Art. 2

(Missione)

1. A partire dalla sua costituzione il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli ha chiaramente enunciato la sua missione: rappresentare un luogo pubblico, nell'accezione più significativa di questo termine,

ovvero un luogo a totale disposizione della comunità per fare in modo che quest'ultima acquisisca piena consapevolezza della propria storia e della propria identità culturale; costituire, allo stesso tempo, uno spazio di approfondimento ovvero un luogo di studio che, per le particolari connotazioni del luogo, uscisse da un ambito locale per inserirsi in una dimensione più ampia.

2. Tali finalità sono la missione, ma anche l'anima di questo museo, da sempre improntato al dialogo con il tessuto sociale ed economico nel quale è inserito e con cui interagisce concretamente. Missione primaria è dunque tale interazione, da curare e alimentare per mantenere solido un forte legame affettivo già esistente tra comunità e museo. Ed è proprio questo legame che permette al museo di essere, per eccellenza, il luogo rappresentativo di un territorio culturale e di una storia radicata, sedimentata e costantemente aggiornata per diventare punto di riferimento e di sviluppo culturale.

3. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale accoglie la collezione longobarda più importante in Italia e, proprio per le peculiari connotazioni storiche, fin dalla sua costituzione ha cercato dimensioni di confronto più ampie. Una vocazione importante che identifica la personalità di un'istituzione, il cui attuale impegno nell'ambito di progetti scientifici vuole mantenere fede ad una missione importante, legata alla realizzazione di percorsi di ricerca e di approfondimento.

4. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale è una realtà indissolubilmente legata al suo territorio e oggi, a duecento anni dalla sua fondazione, sfida importante nonché parte integrante della sua missione è quella di restituire l'immagine della sua storia, delle persone, degli intenti e dei valori che ne hanno animato la costituzione, così come la storia affascinante delle scoperte archeologiche di un luogo da sempre crocevia di popoli e di culture.

5. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale costituisce inoltre un punto di raccordo tra archeologia e fonti storiche. L'eccezionalità di un inestimabile patrimonio di fonti documentarie, raccolte nel secondo Ottocento, perfezionò in quegli anni la visione, che è anche quella attuale, di un museo organico che conservasse la memoria del Patriarcato di Aquileia, divenuto dall'altomedioevo il cuore dell'Europa. Per questo motivo è garantita la piena accessibilità e fruibilità delle collezioni, della Biblioteca e degli Archivi con l'intento di rappresentare un tramite nevralgico per la diffusione della cultura.

Art. 3 (Funzioni)

1. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

2. In particolare il museo:

- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni; organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;

- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;

- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio; incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, ove possibile istituendo un biglietto di ingresso. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando proroghe. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;

- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;

- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione del Polo museale del Friuli Venezia Giulia;

- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;

apre al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio, la fototeca, la mediateca;

- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;

- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al Sistema museale nazionale.

2. Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;

- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;

- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;

- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

3. Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4

(Organizzazione e compiti del direttore)

1. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli è articolazione del Polo museale del Friuli Venezia Giulia cui afferisce. Il Polo Museale vigila e controlla l'attività del museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

2. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

3. Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore del Polo del Friuli Venezia Giulia mediante apposita selezione sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

4. Il direttore propone al Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

5. Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

6. Il direttore, d'intesa con Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

7. Il direttore del museo concorda col Direttore del Polo museale gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli

adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dal Polo museale.

8. Il direttore può essere delegato dal Direttore del Polo museale alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore del Polo per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore del Polo la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

9. Il museo utilizza spazi espositivi coperti, laboratori, depositi, aule didattiche, spazi di servizio ad uso ufficio e sono organizzate nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca, c) biblioteca, marketing, fundraising, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni; d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane; e) strutture allestimenti e sicurezza. Le suddette aree funzionali sono articolate secondo la seguente struttura: Servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni; Servizio per la conservazione; Servizio per la didattica; Servizio di registrazione, inventario e catalogo; Biblioteca, Servizio di fundraising, promozione e marketing; Servizio amministrativo contabile e gestione del personale; Servizio di accoglienza e vigilanza; Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

CAPO II

PERSONALE E ASSETTO FINANZIARIO

Art. 5

(Personale)

1. Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.

2 Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

3. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

4. Il museo adotta la propria Carta dei servizi, che riporta l'organigramma della struttura e registra variazioni periodiche.

Art. 6

(Assetto finanziario)

1. Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;
- sponsorizzazioni;
- donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;

2. Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

CAPO III

PATRIMONIO, COLLEZIONI, SERVIZI AL PUBBLICO

Art. 7

(Patrimonio e collezioni del museo)

1. Il patrimonio del museo è costituito da:

a) beni e risorse conferiti o assegnati dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (costituiscono la porzione preponderante del patrimonio, sia per quanto riguarda i beni archeologici che per i beni storico-artistici e documentali);

b) beni o risorse conferiti da soggetti pubblici o privati o ricevuti per donazioni, eredità, lasciti;

c) beni in comodato d'uso da soggetti privati.

2. I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

a) per i beni immobili:

- luogo, denominazione e qualità;

- dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;

- titolo di provenienza;

- dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;

b) per i beni durevoli:

- luogo in cui il bene è collocato;

- denominazione e descrizione del bene;

- prezzo d'acquisto o valore di stima.

3. Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

4. Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

5. Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore del Polo museale del Friuli Venezia Giulia.

6. Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

7. Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

8. Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore del Polo museale del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8

(Servizi al pubblico)

1. Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della popolazione attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati con cui stipula accordi, protocolli di intesa e progetti di valorizzazione culturale e territoriale.

2. Dispone di una buona segnaletica interna, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, connotata da un buon livello di accessibilità culturale in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica e/o cognitiva.

3. Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue. È, altresì, disponibile una breve guida del museo (pieghevole), anche in lingua straniera. Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità. Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

4. La Carta della qualità dei servizi, previa approvazione del Direttore del Polo museale del Friuli Venezia Giulia, è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Art. 9

(Disciplina dei beni d'uso)

1. I beni che ricadono nella competenza del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

2. Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

3. Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Cividale del Friuli, 13 giugno 2019